



Famiglia, amicizia, libertà e uno sguardo sul mondo di oggi: Lecri racconta in sedici brani il suo rock dalle sfumature blues nell'album "900 Km".

La distanza da casa, la terra d'origine e il lavoro in trasferta diventano canzoni nel secondo disco ufficiale di un cantautore tornato alla musica.

È uscito l'8 ottobre "900 Km", album di Lecri, nome d'arte di Christian Lecci, cantautore e chitarrista salentino nato in Svizzera. Il titolo misura la distanza che da trent'anni lo separa dalla famiglia. Il brano omonimo nasce da qui e l'artista lo descrive come *"un sentimento grande che ho voluto esprimere nei confronti dei miei genitori, facendogli capire che nonostante la distanza sono sempre con me"*. In copertina un uomo di spalle, con la chitarra a tracolla, cammina su una strada al tramonto davanti a un cartello che segna 900 Km a piedi.

La canzone ritrae tre figure: la madre, con gli acciacchi che il tempo le ha lasciato e una forza che non cede mai; il padre, un osso duro e tosto che vuole l'ultima parola ma custodisce una fragilità protetta dallo scudo dell'orgoglio; il figlio che è partito giovanissimo, in un giorno di valigie, per potersi inventare. Il ritornello fa i conti con trent'anni di partenze e con un solo incontro all'anno, in estate, ma assicura che restano lo stesso sangue e le stesse risate. A tenere insieme i tre ci sono questi versi:

*"Mamma è la roccia, papà è il mio rigore,
siamo tre vite distanti... dentro un solo cuore."*

Nel ponte la lontananza diventa un modo diverso di stare vicini: non serve stare accanto per sapersi stringere e le tre vite sono linee parallele che si toccano alla

fine. Il finale è una dichiarazione semplice: dopo tutto questo tempo lontani il filo non si spezza, perché la casa per il figlio sono loro.

Gli altri brani sono nati nell'arco di circa dieci anni e vanno dal racconto della terra d'origine al disagio che circonda l'autore, con una sua interpretazione su tutto ciò che accade nel mondo. L'album è interamente composto da Lecri, arrangiamenti compresi. Sul genere è chiaro: *"La musica che faccio io la definisco rock, rock and blues."*

Le indicazioni scritte nei testi mettono la chitarra al centro: un assolo chiude "Verità", dopo un coro senza musica. Un beat di batteria incalzante e un riff pesante sostengono il ponte gridato di "Urla contro il vento". Il finale di "Senza padroni" sfuma sulle note ruggenti della chitarra, lo strumento con cui Lecri ha cominciato a comporre.

Il Salento è il centro di quattro canzoni. "Salento mio" è una lettera d'amore alla propria terra: la famiglia, le risate di sempre, gli amici d'infanzia che non si dimenticano, gli ulivi, la pietra bianca, il Mare Ionio e un passaggio in dialetto. Per quanto la vita lo porti lontano, appena può, l'autore torna a stringere la mano a quella terra. "Urla contro il vento" ricorda la giovinezza tra sole, mare cristallino, beach volley e un grande falò, per poi aprirsi a un messaggio di pace e al desiderio di tornare ragazzini. "La Balena di Pietra" guarda all'isola di Pazzo, uno scoglio che sembra una balena addormentata tra le onde: ogni mattina la gente si siede sulla riva a osservarlo in silenzio, chiedendosi se prima o poi si sveglierà. "Ugento" rende omaggio alla cittadina dell'artista, dalle origini messapiche di Ozan all'epoca romana di Ugentum, con il castello e le cripte, fino alla luce e ai colori che per lui significano casa. Il testo di "Salento mio" si chiude così:

*"Le mie radici, la mia gente, il mio mare.
L'unico posto dove il cuore sa come respirare."*

La lontananza attraversa anche altri brani. "Il mondo in una valigia" segue un ragazzo che parte con la borsa degli attrezzi e il passaporto per girare dall'America all'Asia. Intorno a lui prende forma l'amicizia tra colleghi in trasferta: tra culture diverse, bulloni e imprevisti, i compagni di lavoro

diventano fratelli e la distanza si trasforma in una patria condivisa. “La vecchia carretta” racconta la giornata di un pescatore che prima dell’alba esce in mare su una vecchia imbarcazione per portare il pane ai figli, affronta la tempesta e rientra a riva sotto la luce del faro, con i bambini che corrono verso la spiaggia e la certezza di poter ripartire il giorno dopo. “Lontani” è la malinconia di una stanza d’albergo, dove il tempo non passa e il pensiero corre alla persona amata, mentre “Sogni infiniti e silenzi” riflette sull’amore di coppia e sul bisogno di libertà: per l’autore l’amore vero non è possesso ma rispetto dell’autonomia e dei sogni dell’altro. I due innamorati diventano universi paralleli che si sfiorano senza mai perdersi.

Altri brani parlano del tempo presente. “Verità” è un canto di resistenza e di libertà contro l’oppressione e il silenzio: la paura scritta sulle porte di casa e i confini imposti vengono contrapposti alla forza di una voce collettiva che si schiera dalla parte della solidarietà, della giustizia sociale e del coraggio. “Tra il fango e la polvere” segue il punto di vista di un soccorritore in un ospedale di fortuna, tra le macerie, impegnato a lottare contro il tempo per salvare vite e a difendere un futuro di pace nonostante la devastazione della guerra. “Non si torna indietro” richiama la memoria storica e la difesa della democrazia: distingue il confronto politico dall’apologia del fascismo, onora il sacrificio di chi ha lottato per la libertà e condanna l’oblio delle dittature del passato.

“Senza padroni” sogna un mondo senza confini e senza autorità imposte, in cui l’amore prevale sulla follia della violenza e la diversità diventa armonia. “Sono giovani ma non sono imbecilli” prende le difese delle nuove generazioni dai pregiudizi che le dipingono vuote e dipendenti dagli schermi: dietro l’apparenza digitale, sostiene il testo, ci sono giovani consapevoli dei problemi globali, capaci di grande empatia e pronti a guidare un cambiamento. “Torniamo a sognare” ragiona invece sull’alienazione digitale, sull’uso ossessivo degli schermi e sulla ricerca dei “like”. Invita a spegnere i dispositivi per riscoprire il contatto umano, la fantasia e il valore delle cose semplici e autentiche.

Alla musica stessa è dedicata “Cento cuori accesi”, riflessione intima in cui l’artista imbraccia la chitarra non per denaro o gloria ma per trasformare il dolore e l’apatia in armonia e per raccontare le contraddizioni del presente.

Sente una marea che spinge da dentro e affida le proprie emozioni a note d'amore che sanno di mare. Alla fine, arriva la consapevolezza che anche davanti a un pubblico ristretto una sola nota può dare un senso alla sfida:

*“Forse saremo solo cento cuori accesi
in questo mondo fragile sospesi
ma se una nota salva una frazione di secondo
allora ha senso aver sfidato questo mondo”*

Christian Lecci, in arte Lecri, è nato il 17 settembre 1973 in Svizzera per poi trasferirsi all'età di tre anni con i propri genitori ad Ugento, nel cuore del Salento, in provincia di Lecce. La passione per la musica sboccia giovanissima: a dieci anni arriva la prima chitarra e con lei i primi brani, con idee e melodie fissate sulle storiche cassette audio. Da giovane fonda con alcuni amici la band The Lebo e porta le sonorità rock tra piazze, feste e locali del territorio. Durante il servizio militare un gravissimo infortunio ai timpani gli causa una forma acuta e persistente di acufene: non riuscendo più a sentire chiaramente le spie sul palco, rinuncia alla musica dal vivo. Dopo molti anni di silenzio forzato, grazie alle nuove tecnologie audio e all'ascolto digitale, ritrova la capacità di ascoltare e monitorare il suono in modo nitido: la scintilla si riaccende più forte che mai. Forte di una matrice rock e rock and blues, negli ultimi quindici anni torna al suo primo grande amore e compone oltre trenta brani inediti. Da questo percorso di rinascita artistica e dalla collaborazione con amici e musicisti di sempre nascono due album ufficiali. Il primo, “Cenere e acciaio”, è simbolo di resistenza, trasformazione e ripartenza dalle proprie radici; il secondo è “900 Km”. Sono due album che raccontano il riscatto personale e il ritorno definitivo di un artista che non ha mai smesso di credere nella forza delle note.

Spotify: <https://open.spotify.com/album/3HfMzfH6g9A2TSCX3zClzN>

YouTube Music:

https://music.youtube.com/playlist?list=OLAK5uy_maz_5DpMMMyKCSWZkMN_GcrRqxOfWkC8c90

Amazon Music: <https://music.amazon.it/albums/B0HLPN84HS>

Audio Mack: <https://audiomack.com/lecricri/album/900-km>

Instagram: <https://www.instagram.com/christianlecci>

Facebook: <https://www.facebook.com/share/1DnnsbY6xz/>